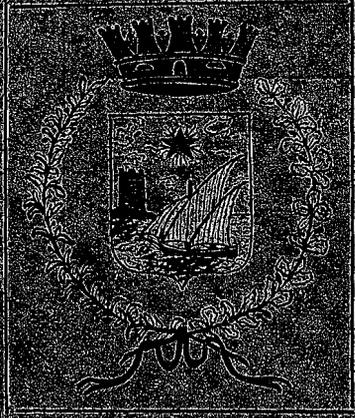
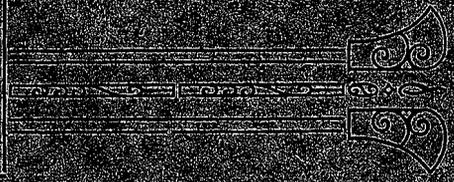


LA
MADONNA
DEL
BOSCHETTO

Bollettino bimestrale del Santuario



CAMOGLI



Orario delle Sacre Funzioni al Santuario

MESI DI LUGLIO E AGOSTO

NEI GIORNI FESTIVI

- Ore 5,30 — Messa - Spiegazione del Vangelo - Benedizione.
- Ore 7 - 8,50 - 10 — Messa.
- Ore 15,30 — Catechismo ai fanciulli.
- Ore 17 — Rosario - Predica - Benedizione.

NEI GIORNI FERIALI

- Ore 5,30 — Messa e Benedizione.
- Ore 6,50 - 7,30 — Messa.
- Ore 20,50 — Rosario e preghiera serali.

- Ogni primo Venerdì del mese a cura del Centro dell'Apostolato della Preghiera - alle ore 7 - Messa e funzione al Santo Crocifisso di Gesù colla partecipazione dei Crociati e Crociate.
- Ogni primo Sabato del mese, Ore 6 - Messa e funzione spirituale all'Altare della Madonna.
- Ogni Mercoledì, Ore 6 - Messa e funzione all'Altare di S. Giuseppe.
- Ogni Venerdì, Ore 6 - Messa e funzione all'Altare dell'Addolorata a cura della Confraternita omonima.
- Nel pomeriggio del Martedì dopo la terza Domenica di ogni mese: Adunanza del Consiglio Direttivo del Terz'Ordine Francescano.
- Nel pomeriggio del Lunedì dopo la quarta Domenica di ogni mese: Adunanza della Conferenza del Terz'Ordine Bernardino.
- Nel pomeriggio del Giovedì immediatamente antecedente al primo Venerdì d'ogni mese: Adunanza delle Crociate e Crociati.

RICORDI DEL SANTUARIO

Nella Sacrestia del Santuario si trovano moltissimi e svariatissimi oggetti

RICORDO DEL SANTUARIO

comizi, medagliette, medaglie, quadretti, zecchini, braccia, fermacravatte, immagini grandi e piccole, allegorie, cartoline illustrative, corone, stendardi, ecc., il tutto a

PREZZI MITISSIMI

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

VENITE!...

Il ritorno del 2 Luglio, festa commemorativa dell'Apparizione della Celeste Madre, riempie di letizia santa e di speme ogni cuore camogliese che saluta nella Madonna la sua Grande Protettrice. E la mente piamente risale al 1518, quando, nel romito Boschetto, Angela Schiaffino divenne l'oggetto delle regali compiacenze e depositaria di celesti promesse. Da quel dì memorando per Camogli un'era novella s'aprì, un potente soffio di religiosa e civile virtù, alimentò la nostra terra che la costituì culla di ardentose imprese, nutrice di anime grandi e buone che col sapere, colla bontà, coll'opre segnarono orme indelebili.

L'edicola di Maria « la Stella del Mare » la Patrona dei naviganti e dei pescatori, è oggi un tempio splendente di arte, di stucchi e di pitture; monumento di fede e d'amore che i camogliesi, con



IL NOSTRO SANTUARIO

figliale pietà e munificenza, vollero, attraverso cinque lunghi secoli, innalzato a Colei che è Dispensiera di superni favori.

I nomi del P. Costantino Crovari, del Rev. G. B. Gardella, del Rev. Prospero Luxardo rimarranno in benedizione fra noi, chè la pietà mariana con zelo indefesso seppero accendere nel cuore del popolo camogliese.

E la Madonna del Boschetto maternamente veglia sui figli.

Come nei secoli che furono si levò a difesa contro l'eresia luterana che, ottenebrando le menti, spegneva ogni soffito di pietà, così oggi a nostra tutela si erge contro il paganesimo rinascete che tende a svellere ogni feconda radice e a suscitare tempeste di odio e di sangue.

Ah! sì, per noi credenti in una vita avvenire; per noi che non facciamo l'anima morta col corpo; per noi che vogliamo il Cielo come termine di nostre sofferenze, come premio di nostre fatiche, come la razionale chiusa dell'affannosa tragedia della vita; ah, sì, per noi Maria è la Madre, l'Ispiratrice, la Consolatrice, Colei che nelle tempeste della vita è la stella propizia, la rosea aurora, l'iride foriera di giorni più belli e ridenti.

E come non affidare, o camogliesi, a Maria tutte le nostre speranze — a Lei che, essendo la Madre di Dio, è per ciò l'arbitra del Cuore di Lui, l'arbitra della sorgente di ogni grazia e soccorso?

Come non affidare le nostre speranze a Maria se mai indarno siamo ricorsi a Lei per aiuto? se mai indarno abbiamo invocato il suo nome caro e benedetto?

Oh! ascoltate l'insinuante dolcezza con cui Ella ci chiama: Venite! Venite!.. Venite!.. ma venite al suo altare, o piccoli bimbi, perchè Maria benedica alle vostre radianti speranze.

Venite!.. ma venite voi, o baldi giovani, ed Ella, che tanto e tutti v'amò in Giovanni, vi additerà la meta dalle rosee vostre speranze sognata.

Venite!.. ma venite voi, o pie fanciulle, e Maria vi accoglierà sorridente e rifarà più bello il serto delle vostre gentili speranze.

Venite!.. ma venite voi, o pensosi genitori, ed Ella, Maria, modello insuperato delle cristiane famiglie, veglierà sull'avvenire dei vostri figli.

Venite!.. ma venite, o lavoratori delle mente e del braccio, ed Ella coronerà le speranze delle vostre oneste fatiche.

Venite!.. ma venite, voi, o poveri ed oppressi, o tribolati, o colpiti dalla sventura, ed Ella, vi comparirà pietosa e, rattivandovi le avvizzite speranze, allieverà il fardello dei vostri dolori.

Venite!.. ma venite anche voi, o grandi della terra: voi specialmente, o grandi reggitori dei popoli; voi che maggiormente in quest'ora fosca avete bisogno di lumi e di guida; voi che dopo aver conseguite tante vittorie a forza di immani sacrifici, non riuscite a raggiungere la più bella e necessaria delle vittorie: la pace; venite, ma venite alla Madre di Dio, ed Ella vi illuminerà, vi guiderà, additandovi nel suo Figlio Divino la luce intellettuale piena di amore: il Principe della vera pace: il Re Immortale dei secoli, sulle cui mani stanno riposti i prosperi destini dei popoli e delle nazioni.

Teol. Don GIACOMO MASSA

Nel Santuario del Boschetto

Da molti anni abito in Liguria, eppure solo da pochi giorni le circostanze mi portarono a Camogli.

Non che non avessi sentito prima il desiderio vivo di vedere questo seno fatato delle nostre coste e del nostro mare incantevole, ma tra il volere dell'uomo e l'attuazione di esso c'è, troppe volte, un divario che non si riesce a colmare. È come tra due poggi che si guardano amorosamente fra loro nella chiarezza del cielo, una forra, un avvallamento aspro e selvaggio che non si riesce sempre a varcare se non ci s'imbatte per caso in un passaggio impensato.

Dunque, una circostanza impensata mi offrì, alcuni giorni fa, il modo di passare alcune ore, a Camogli.

Uscito dalla stazione incontrai un vecchio che mi aveva tutta l'aria d'un marinaio in disarmo. Occhi scerpellini, faccia solcata da rughe per ogni verso, gambe un poco a roncola eppure forti come d'acciaio, un incedere franco e sicuro sul bastone nodoso.

Mi feci indicare la via per salire al Santuario ed egli mi fissò lo sguardo finché mi poté vedere per assicurarsi che non avevo sbagliato la direzione segnata.

La gentilezza premurosa di questi uomini di mare ha qualcosa di commovente. Essi che hanno percorso senza guida le vie della terra, che si sono trovati forse sperduti nel mondo, al forestiero che capita sotto il loro cielo, non permettono che si affacci un momento di dubbio e d'incertezza.

Generosità incomparabile!

M'avviai dunque per la salita del Boschetto facilitata ora da scale che tagliano trasversalmente la magnifica strada snodantesi fra ville e giardini in fiore.

S'era in gennaio e i giardini erano fioriti. Nell'ora mattinata, ancora umidiccia, venivano ondate di profumo e occhieggiavano tra le foglie verdi i gerani rossi. Gli olivi s'inargentavano al bacio del primo sole che appariva tra i vapori di Portofino, nera massa sorgente a protezione della serena conca dei colli Camogliesi.

A mano a mano che salivo, si dispiegava di sotto l'arco della breve costiera e le case della cittadina tutte aggruppate e sorrette l'una su l'altra in ascesi dal mare tutto verde. Una bellezza, un incanto!

La Liguria ha questo di speciale, che non vi sono due luoghi i quali si rassomiglino. Ogni angolo ha la sua particolare caratteristica, e si passa di meraviglia in meraviglia. Nervi si adagia molle fra gli aranci, come su

di un piano inclinato; Santa Margherita si dilaccia dalla stretta dei monti e contempla sorridente inebriata il suo mare lucente; Camogli risente ancora delle sorprese dei Barbareschi e si è scelta una ripiegatura della costa per annidarvi uno su l'altro i focolari sacri degli affetti domestici. Vi si sente l'anima dei secoli. Audacia di traversate e d'imprese marinaresche, attaccamento indomabile alla casa e al paese.

Raggiungo il Boschetto. Un ciuffo di alberi secolari, un gruppetto di case, il Santuario come serrato in un abbraccio affettuoso e tenero dalle dimore dell'uomo, il campanile tozzo che si affaccia timidamente al di sopra dei tetti.

Dentro si respira la pace confidente delle mille anime che dai travagli del mondo, ad ora ad ora, sono arrivate quassù per attingere serenità e forza. Piccolo, chiuso da muri forti, con poca luce discendente dalle vetrature alte. Raccoglimento e silenzio. Ma non c'è un palmo di parete che non sia coperto di quadri e di voti, che non sia come guarnito da una gentile mano operosa e pietosa. L'uomo è sul mare, soffre, sfida i pericoli e la morte; la sua donna, madre sposa figlia, è qui in ginocchio che prega e spera. Poi l'uomo, tornato dal mare, viene su anche lui con la famiglia a pregare, a sciogliere un voto.

Tutti alla Madonna del Boschetto. Mentre una famiglia è piena di gioia riconoscente, c'è, forse, in un angolo più buio una donna che piange. Il marinaio, circondato dai suoi tutti vivi, la guarda e pensa al compagno che non è ritornato più. Si passa la mano ruvida sugli occhi arrossati...

Preghiere, gioie e lacrime: ecco il Santuario del Boschetto.

Gli altri Santuari della Liguria sono fatti per raccogliere la gente che vien su da vaste Zone limitrofe: questo è tutto dei Camogliesi. Infatti sorge solo, a mezza costa, solo tanto in alto da dominare la cittadina annidata fra le scogliere del mare. I Camogliesi lo hanno voluto, si direbbe, tutto per loro come, più degli altri, bisognosi della protezione della Vergine Madre, della luce e della guida della Stella del mare.

Poche volte ho sentito tra i muri d'un Santuario palpitare, come quassù, l'anima d'un popolo; poche volte ho sentito la mia anima fatta una delle infinite anime che, attraverso i secoli, si sono dato convegno ai piedi di Colei che da l'alto guarda e protegge.

Lascio il Santuario con un senso di nostalgia profonda e sento che, dovunque mi chiamerà il mio destino o, meglio, la volontà del Signore, porterò sempre nell'anima la visione serena di questa altura da cui parla un senso di religiosità casta, fervida, confidente, e insieme un senso di profonda umanità.

Prof. AUGUSTO FERRARIS
R. Liceo "Colombo" - Genova

La parola del Rettore

Mese Mariano

Consolantissimi i frutti spirituali del sacro mese. Non solo il nostro popolo si portò costantemente numeroso alla predicazione ma fu spettacolo commovente il veder ogni mattina affollata la mensa Eucaristica all'altar di Maria.

Ciascuna associazione volle avere la sua giornata al trono della buona Signora: e così i Crociatini ed il locale centro dell'apostolato della preghiera; la conferenza del Terz'ordine Franciscano; la congregazione delle figlie di Maria; l'associazione femminile di azione cattolica Santa Giovanna d'Arco; la piccola casa della Provvidenza; il Collegio delle Gianelline; l'asilo infantile; le civiche scuole elementari; l'orfanotrofio maschile; le operaie ed impiegate delle Ditte Cuneo — e Salvini s'alternarono al Santuario e con sentita e manifesta pietà ascoltarono la S. Messa, s'accostarono al Divino Banchetto e con riconoscente ed alato entusiasmo elevarono a Maria gli inni ed i cantici più eletti ed affettuosi.

Anche i piccini gli stessi lattanti tra le braccia delle loro mamme convennero all'altare della nostra Madonna: eran circa 200, ed il Santuario risuonò dei loro strilli e dei loro balbettii e mentre il sacerdote leggeva le preghiere rituali: le madri, le sorelle, protesero i piccoli verso

il quadro miracoloso — e la Vergine SS. parve sorridere in benedizione speciale a quelle speranze della nostra Camogli.

Fin dall'inizio del mese il nostro popolo affollò il Santuario ad ascoltare la parola di Dio e specialmente nei giorni festivi la chiesa si trovò insufficiente a contenere i devoti ansiosi di render omaggio a Nostra Signora.

I giorni di chiusura del mese furono un trionfo Mariano. Nei giorni 29 e 30 furon distribuite 1150 comunioni e con grande consolazione abbiamo visto accostarsi ai Sacramenti buon numero di uomini, di giovani. L'ultima predica seguita dalla benedizione papale fu ascoltata da un numerosissimo uditorio ed abbiamo vista la più grande commozione pervadere le anime e molti cigli bagnarsi di lacrime mentre l'ultima invocazione saliva alla cara Madonna ad implorarne la materna benedizione.

E con l'omaggio delle pratiche pie il nostro buon popolo ha dato anche anche l'omaggio delle sue offerte dei ceri, dei fiori.

Fiori, i più belli, i più profumati, adornarono tutto il mese l'altare della Vergine e con tanta profusione da cangiarlo in gentile magnifica aiuola.

Tutto questo abbiamo notato a consolazione di quanti ricordano ed

amano il nostro Santuario e perchè lontani in patria o vincolati da affari o residenti all'estero non poterono partecipare all'esercizio pio del mese Mariano.

Tutto questo abbiamo scritto onde aver modo di esprimere il nostro animo riconoscente — grazie vivissime innalziamo alla Madonna del Boschetto che continua ad attrarre al suo Santuario il popolo camogliese coll'amabilità della sua materna beneficenza —.

Grazie cordiali al R.mo Canonico Moirano che fu in mezzo a noi il sacerdote pio e zelante ed il predicatore dotto ed apostolico. Grazie ai dirigenti delle varie associazioici per l'esemplare ossequio reso alla nostra Regina. Grazie a tutti che con l'esempio ed i doni colla parola e coll'opera contribuirono alla magnifica manifestazione Mariana, riprova che il patto d'alleanza stretto dai nostri padri nel lontano 1518 colla Regina dei Cieli, non fu infranto nè rallentato ma brilla di fiorente giovinezza e di riconoscente amore.

Le feste dell'Apparizione e dell'Incoronazione.

Il 2 luglio ricordo annuale dell'Apparizione ed il 4 settembre festa commemorativa della Coronazione della Madonna del Boschetto, sono prossime occasioni per rinnovare all'altare della Vergine le dimostrazioni della nostra pietà e devozione.

Preghiera collettiva di tutto il nostro popolo a Maria perchè alla nostra città sia conservata la viva Fede dei Padri nostri — la purezza dei costumi — costante la pratica della vita cristiana.

Propositi santi perchè sia lontano da noi, dalle nostre spiagge, dall'abbigliamento delle nostre donne, dai locali di ritrovo cittadino le opere del male e dello scandalo che provoca i castighi divini e fa gemere il cuore della Celeste Madre.

Preghiera collettiva e fidente alla Patrona di Camogli marinara, perchè armatori e naviganti possano ben presto riavere sul mare l'onesto lavoro, il benessere, la prosperità.

Convegno dei sacerdoti Camogliesi al Santuario.

È stato stabilito pel giorno 5 luglio, e come negli anni passati alle ore 10 verrà cantata messa solenne e detto il discorso di circostanza *infra missam*.

Il raduno annuale dei sacerdoti camogliesi è una delle manifestazioni più belle del nostro Santuario. Altre città liguri hanno imitato il nostro esempio suscitando santa ammirazione nel popolo e risveglio di sacre vocazioni.

Nessuna città ligure può vantare un numero così rilevante di sacerdoti come Camogli.

Un eccellentissimo vescovo, 65 sacerdoti secolari insigniti nei vari gradi della dignità e del ministero ecclesiastico e tutti operanti egre-

giamente nella mistica vigna del Signore; ed 8 sacerdoti regolari! È la gloria più eletta di Camogli, è la grazia più insigne della Madonna del Boschetto.

Accolgano quindi i Camogliesi con giubilo ed amore i figli migliori della loro terra, li accompagnino al Santuario e si uniscano alle loro sacerdotali preghiere per la maggior gloria di Dio della Vergine SS. pel bene della città.

Vengano tutti i sacerdoti camogliesi al pio raduno presso la Madre Buona che ha ispirata, protetta la loro vocazione, benedetta e fruttificata la loro missione. Ricordiamo che il pio raduno ha una suggestiva possente buona eco nell'animo del popolo nostro. E la nostra adunata all'altare della Madonna avrà la speciale finalità di chiedere al Pa-

drone Divino di suscitare tra i figli della nostra terra nuovi numerosi e santi lavoratori della mistica Vigna.

Confidenze.

Non ho parole adeguate per ringraziare quanti con generosità hanno dato offerte e pel Santuario e pel bollettino. Tuttavia, e ben lo si può rilevare dal Bollettino, le offerte sono in diminuzione per numero ed entità, mentre il debito del Santuario esiste ed è in aumento per gli interessi che lo gravitano.

Mi rendo conto del momento attuale, ma un piccolo sacrificio, per amore della nostra cara Madonna lo possono compiere tutti.

IL RETTORE



IL CENTENARIO BARABINIANO

Il nostro articolo su Nicolò Barabino, prima monografia commemorativa del centenario, fu assai apprezzato per l'apporto preciso ed integrale ad illustrazione del Grande Sampierdarenese. Fu riportato integralmente dall'« Operaio Ligure » e da un quotidiano genovese.

Intanto va rilevato che erronea-

mente venne indicato il quadro di Vittorio Emanuele II come ordinazione del Municipio di Savona mentre essa fu data dal Municipio di Sampierdarena. Avvertiamo che nel Palazzo Ducale a Genova è aperta la Mostra delle Opere del Barabino fra cui figurano i bozzetti degli affreschi della nostra Chiesa.

Il nostro maggior Tempio

Chi entra nella nostra Chiesa Parrocchiale rimane abbagliato dalla grandiosità delle opere d'arte e dalla profusione di ori, di argenti e di marmi, consacrati alla Divinità.

L'ateo ne ride ed il profano giudica esservi troppo raffinatezza di arte e sfarzo di ricchezza. Però Dio ascolta tanto la preghiera dell'umile « nel povero tugurio » quanto quella del grande « nella magion reale ».

Il Tempio è un dono al Signore, un omaggio delle creature al Creatore: esso mantiene viva la fede e concilia gli animi nella comune preghiera.

Sappiamo che i doni di Caino furono meno accetti di quelli di Abele.

Il dono, se non tradisce, è una emanazione affettuosa del cuore.

Ora quale dono più gradito ?

Dal cumulo di rozze pietre, innalzato da Giacobbe dopo la visione della scala toccante il cielo, al tempio splendido di Salomone, col trapasso di tanti secoli, alla maestosa Basilica di S. Pietro, quanta gloria al Signore !

Leggiamo nell'Esodo, al Capo XXV, che Dio parlò a Mosè, dicendo : — Di ai figliuoli d'Israele che prendano da farmi un'offerta ; prendete quella mia offerta da ogni uomo il cui cuore lo muoverà volontariamente, faccianmi essi un santuario ed io abiterò in mezzo a loro.

Diede ancora a Mosè il disegno del Tabernacolo, costruito con legno di Sittim il più pregiato del Libano, rivestito di violato, di porpora, di scarlatta, con pietre onichine e con altre preziose da incastonare.

Ora ? Nulla di più grande e di più ricco alla Divinità.

La nostra Chiesa poggia di fronte al mare, bello, come direbbe il Manzoni, quando è bello, ma l'iroso alleato col tempo, ne minaccia di continuo la parte esterna, meno solida, rivolta al mare stesso.

Ben provvede al restauro Mons. Arciprete che dedica tutta la sua vita alla chiesa, affinchè l'azione religiosa trionfi.

Chi ne tracciò il disegno e diresse l'opera fu l'ingegnere Maurizio Dufour seguace della gentile scuola Raffaellesca, di stile ionico-corinzio.

In seguito, nell'interno si eseguirono non pochi ed artistici lavori.

Il Cervetto la definisce di una rara magnificenza e di una ricchezza abbagliante. Contemplo, ammiro e scrivo, ma la mia deserizione non arriva all'alto concetto. Occorre il genio di un fine letterato con l'eccellenza dell'artista. Si elevano le colonne prismatiche, quadrangolari,

rigate a marmo rosso o bianco, sporgenti i capitelli con bei fregi d'oro, su cui s'incurvano simmetriche le arcate con belle variazioni di arabeschi dorati.

L'altar maggiore di diaspro, gli altari laterali chiusi da cappelle imperlate di mosaico.

Nel centro, sù in alto, i capolavori di Barabino e di Semino, gli austeri Profeti i vaghi cherubini sembrano assorti nella contemplazione delle altre figure bibliche riprodotte nei medaglioni.

Nelle altre navate tele di pittori illustri, sculture in marmo e in legno assai pregevoli, ornati aurei, arredi lussuosi formano un complesso armonico che dà la ricchezza tanto ammirata al nostro Tempio.

Risalta nella Cappella del Rosario il gruppo statuario della Vergine, con S. Domenico di Guzman e S. Caterina da Siena, meravigliosa scultura di Francesco Schiaffino coronata da splendide artistiche miniature.

In fondo alla chiesa, a destra di chi entra, il « Battistero » capolavoro del Ravaschio scolaro dello Schiaffino (1795), a buon diritto ritenuto uno dei migliori d'Italia, raffigura il Precursore che alla voce dell'Eterno Padre compie il primo atto della Redenzione battezzando coll'acqua del Giordano, il Cristo genuflesso in umiltà tutta divina.

Il pulpito, puro marmoreo, opera del Della Torre cui si accede per un'artistica scala ricavata da un sol blocco del peso di ben undici tonnellate, donata dall'armatore Prospero Lavarello; donde scende come manna benefica la sacra parola dell'oratore.

Notevoli frà gli altri, due altari che in argentei depositi contengono le venerate reliquie dei nostri Patroni S. Prospero e S. Fortunato, meta continua di ininterrotta devozione del popolo camogliese.

Quando entri nella chiesa dapprima ti rapisce il senso estetico e poi ti si infonde nell'anima raccoglimento, devozione e preghiera.

Tanto crea l'ispirazione della fede.

E se tu contempi nei giorni di feste solenni, con quei filari di lampadari cristallini, con quell'arco formato di corone pure di cristallo, scintillante di luce, ti fanno entusiasticamente esclamare: « Questo.... questo è il vero Tempio di Dio! »

DAVIDE VIGNOLA
Direttore Didattico

CRONACA DEL SANTUARIO

24 Aprile.

I bambini della prima Comunione della Parrocchia dopo essersi accostati alla Mensa Eucaristica vengono tutti ad offrire a Maria l'omaggio della loro preghiera. Il Rettore del Santuario ha tessuto ai piccoli un discorso di circostanza ed ha offerto agli stessi una medaglia ricordo.

21-30 Aprile.

Si è in questi giorni celebrata la novena e la festa di S. Pellegrino Laziosi. Nel giorno della solennità è stata cantata la Messa solenne ed alla sera ha avuto inizio la predicazione del mese Mariano.

30 Aprile - Sposi novelli.

I coniugi Remersaro Pasqualino e Bava Emilia accompagnati da largo stuolo di parenti ed amici vengono al Santuario a chiedere protezione ed ausilio alla Vergine.

Mese Mariano.

La predicazione è stata affidata al Canonico Moirano Candido della Cattedrale di Noli. Egli ha tenuto il pergamo, lungo tutto il mese, con una maestria veramente degna di essere segnalata ed ha fatto accorrere a tutte le funzioni mariane la

cittadinanza, che ha gremito sempre il tempio.

4 Maggio - Festa di S. Monica.

Celebrata con solennità, interviene al Santuario la processione delle Rogazioni.

5 Maggio.

I Crociatini e le Crociatine locali sono venute in Pellegrinaggio devoto alla nostra Madonna ed hanno iniziato l'omaggio consuetudinario che gli Enti cittadini, in questo mese a Lei Sacro, sono soliti porgere alla Vergine. Il Rettore con forbite parole ha intrattenuto i devoti pellegrini.

Nel pomeriggio le funzioni religiose sono state particolarmente affollate.

6 Maggio - 1° Venerdì del mese.

L'omaggio al S. Cuore ha avuto quest'anno particolare importanza e ha chiamato al Tempio molto pubblico.

12 Maggio - Sposi novelli.

È un'altra coppia di giovani sposi i sigg.ri Olivari Angelo Giuseppe e Quarantelli Ida Gina, che si avvicina all'Altare della Vergine e si pone sotto la Sua celeste protezione.

14 Maggio.

Il Santuario è visitato da un folto gruppo di Sordomute di Genova guidate dalle suore di S. Vincenzo de Paoli. Ci è dato di assistere ad una commovente funzione.

In questo stesso giorno si sono portate presso la Vergine tutte le appartenenti alla locale Conferenza delle Terziarie Francescane.

15 Maggio - Pentecoste.

La Solennità ha fatto accorrere al Santuario numerosissimi cittadini ed in particolare durante la predicazione Mariana.

19 Maggio - Pellegrinaggio.

La Gioventù Cattolica Femminile della Parrocchia di Camogli cui si unirono le operaie ed impiegate della locale Manifattura Tende è accorsa al Santuario in fitta schiera. Le volte del Santuario hanno echeggiato di canti e laudi alla Vergine, cui ha fatto seguito una raccolta funzione con parole di occasione del Rev.do Rettore.

20 Maggio - Pellegrinaggio.

Questa volta sono le Figlie di Maria e le alunne esterne ed interne della Piccola Casa di Provvidenza che si portano, accompagnate dalle Rev.de Suore Dorotee, ai piedi di Maria a sciogliere i loro inni di ringraziamento.

21 Maggio - Pellegrinaggio.

Gli alunni delle Civiche scuole comunali in numero di circa cinquecento, con a capo il solerte di rettore Prof. Pietra e tutti gli insegnanti, vengono a perpetuare la simpatica tradizione che li porta ogni anno nel mese a Lei sacro, ai piedi della Vergine.

E sciolgono a Maria i canti imparati a scuola durante l'anno, ed assistono composti alla breve funzione con benedizione Eucaristica e « scoperta ». Il Rev.do Rettore dopo brevi parole di circostanza distribuisce loro una immagine ricordo.

23 Maggio - Pellegrinaggio dei bimbi dell'Asilo.

Assistiti dalle Sig.re Patronesse e dal loro beneamato Presidente Com. David Bozzo vengono al Santuario i bimbi dell'Asilo Infantile « Umberto I ». Innalzano bellissimi cantici alla Madonna ed offrono a Lei il tradizionale fiore.

24 Maggio - Pellegrinaggio.

È la volta dei bravi Parrocchiani di N. S. delle Grazie di Sampierdarena, che si recano al Boschetto in foltissimo gruppo, con a capo il Prevosto Rev. Gio. Bono Schiappacasse nostro concittadino ed il curato Rev. Guidi.

Il M. Rev. Prevosto ha celebrato le Sacre Funzioni ed ha tenuto un forbito discorso.

*29 Maggio - Comunione generale
di chiusura del Mese Mariano.*

La frequenza del pubblico è stata numerosissima a tutte le messe ed anche alle funzioni del pomeriggio. Moltissime le Sante Comunioni. Nel pomeriggio la processione del Corpus Domini si è snodata per le vie adiacenti al Santuario seguita da

latizi ed il Comm. Bozzo rivestito della dignità di Commendatore dell'Ordine Pontificio di S. Gregorio Magno.

Prima Comunione.

— In questa stessa data la piccola Magda Cichero figlia all'esimio avv.



una vera folla di fedeli. Precedevano Gesù Eucaristico, le alunne del Collegio Gianelline, le Terziarie Francescane, le alunne della Piccola Casa di Provvidenza, le figlie di Maria, le Donne Cattoliche e numeroso clero. Seguiva il Santissimo Mons. Michele Razeto in abiti Pre-

Luigi Paolo Cichero accompagnata dai genitori, dai nonni e da folto stuolo di parenti, dopo aver ricevuta la prima Comunione nella Cappella delle Rev. Suore Gianelline, viene al Santuario per mettersi sotto la Protezione della Vergine del Boschetto.

30 Maggio - Pellegrinaggio.

Si portano al Santuario le Alunne tutte e le Suore del Collegio delle Gianelline. Sciogliono inni e canti alla Vergine e fanno celebrare dal loro Cappellano Don Fulle una funzione propiziatrice.

31 Maggio.

Alle ore 15 con graziosa e raccolta funzione suggestiva vengono benedetti e consacrati a Maria circa 200 piccoli bimbi.

In questo stesso giorno si portano in divoto pellegrinaggio al Santuario le operaie della ditta Salvini di Camogli.

— A sera si effettua in modo davvero imponente la solenne chiusura del mese Mariano.

L'altare maggiore, infiorato di candidi gigli e rose presentava un colpo d'occhio magnifico. Il popolo che gremiva il Santuario all'inverosimile, ascoltò commosso il toccante discorso del Predicatore Can. Moirano Candido della Cattedrale di Noli e ne raccolse divotamente la Benedizione Papale.

2 Giugno.

Notiamo il pellegrinaggio della Parrocchia di Strevi con a capo il Rev. Prevosto Don Ghio.

5 Giugno.

I fratelli Branchetti Giuliano e Stefano da Genova si accostano per la prima volta alla Sacra Mensa seguiti dai parenti. La cerimonia

è riuscita di grande pietà. — Il Rettore ha offerto ai piccoli un ricordo ed ha detto parole di circostanza.

12 Giugno - Pellegrinaggio.

Accorrono al Santuario le componenti di tre ricreatori genovesi dell'Opera internazionale per la Protezione della Giovane.

Danno esempio di edificante pietà e devozione.

Dopo la cerimonia al Santuario visitano la nostra cittadina e ripartono poscia per Genova.

16 giugno - Pellegrinaggio.

La Congregazione delle Figlie di Maria di Orero con a capo il Rev. Prevosto di quella Parrocchiale Rev. Don Valente accorrono in buon numero al Santuario ed assistono ad una raccolta funzione in omaggio di Maria.

— In pari data il bimbo Poggi Ferruccio dopo aver ricevuto nella Chiesa dei Rev. di Padri Olivetani di S. Prospero, e per mano di S. Em. il nostro Cardinale Arcivescovo, la prima Comunione, viene coi parenti al Santuario a chiedere la Materna protezione della Vergine.

17 giugno - Pellegrinaggio.

Le alunne esterne ed interne della Piccola Casa di Provvidenza ultimato l'anno scolastico, vengono al Santuario e con devota funzione ringraziano la Vergine del Boschetto della protezione accordata.

19 Giugno - Pellegrinaggio.

In questo giorno annoveriamo il pellegrinaggio della Parrocchia di Muledo di Pegli con un folto stuolo di Figlie di Maria ed il pellegrinaggio di un gruppo di signore e signorine che curano la pulizia, i fiori, ed il canto nella Parrocchia di S. Erasmo in Voltri.

Si trattengono ammirate al Santuario e si interessano in special modo dei quadri ex voto che in copia possiede il nostro tempio.

In ultimo, dopo una solenne cerimonia in omaggio alla Vergine, visitano la città, la nostra Chiesa Parrocchiale e partono alla volta di Ruta, ove guidate dalle Rev. Suore della Misericordia sono ospiti presso l'Asilo Infantile.

OFFERTE**Maggio - Giugno 1932.***Per l'ampliamento del Santuario.*

C. G.	L. 40	D'Aste Caterina ved. Bozzo	L. 100
Olivari Prospera in Lardone	» 5	Rissotti Maria, Tunisi	» 20
G. M. G. per gr. ric. (3 ^a)	» 100	R. D. per ringraziamento	» 40
Giuseppina Degregori ved. Maggi		I bimbi delle scuole elementari occasione pellegrinaggio	» 104
Genova p. gr. ric.	» 50	I bimbi dell'Asilo, occasione pellegrinaggio	» 64
A. C.	» 5	Figari Filippa in Olivari, Ruta	» 10
Costantino Meucci, Napoli	» 200	F. A.	» 10
Terziarie Francescane, occasione pellegrinaggio	» 50	Bertoni Mari, Genova	» 100
In memoriam Massone Enrichetta ved. Schiaffino	» 50	Martini Maria Linda	» 40
Avv. Giuseppe Mazzini, Genova	» 40	Lavoratrici, impiegate manifatture tende (pellegrinaggio)	» 30
Sac. Stefano Prof. Ferro, Genova	» 100	M. N.	» 10
		L. P. in memoria	» 30
		N. N.	» 100
		Collegio Gianelline (pellegrinaggio)	» 25
		Lavoratrici Ditta Salvini occasione pellegrinaggio	» 25
		Bertolotto Caterina	» 100
		Pellegrinaggio di Strevi	» 20
		Pellegrinaggio Parrocchia N. Sig. delle Grazie, San Pier d'Arena	» 50
		Olivari Anna Bianca	» 20
		Bianca Pallavicini ved. Bonti, Brooklyn	» 100
		Bonti Lina, Brooklyn,	dollari 2
		Anna Cichero in Marini, Brooklyn	» 5
		Laviosa Prospero, New York	L. 25
		In suffragio di Francisca E. Lanzarotti	» 100
		Pellegrinaggio - Ricreatori genovesi - Protezione giovani	» 20
		Mortola Pellegra per gr. ric.	» 100
		M. ved. Costa	» 10
		Massone Gloria, Valparaiso	» 35
		N. N. (p. g. r.)	» 25
		<i>Offerta per Necrologio</i>	
		Caterina Poirè	L. 40
		Lavarello Agostino	» 50
		Costa Angelitta in Maggiolo	» 50

Armando Valle	L. 50	Zerega Rosa ved. Figari	L. 6
Bozzo Lorenzo	» 50	Gazzale Elena ved. Piazza	» 10
Sanguineti Prospero	» 50	Pastorino Maria, Genova	» 10
Cecilia Rossi	» 25	B. M.	» 5

Doni

— La sig.na Maria Massa ricamatrice a macchina in Genova dona al Santuario un bellissimo velo omerale per la benedizione.

— La sig.ra Giudice Lina, due vasi di cristallo per l'altare.

— Angela N., orecchini d'oro.

— Sig.na N. N. due vasi cristallo.

A tutti gli oblatori e gentili donatrici i più vivi ringraziamenti e la preghiera per i più eletti favori di N. S. del Boschetto.

Per il Bollettino.

Garaventa Teresa	L. 10	Giudice Lina	» 10
Degregori Maria in Oneto	» 5	Oneto Rosetta v. Schiaffino, Genova	» 15
Barbieri Maria	» 5	Fortunata Maggiolo Schiaffino	» 10
Figari Romilda	» 5	Aste Santina	» 5
C. A., Cuneo	» 10	A. F. O.	» 5
Lanzarotti A.	» 10	Andrea Maria Schiaffino	» 10
Massimo Angela, Pegli	» 10	P. M.	» 5
Vignolo Gina	» 10	Repetto Maria, Genova	» 10
Gandolfo Fortunato	» 5	Schiaffino Nina	» 15
Revello Maddalena	» 5	Bertolotto N., Genova	» 10
Zerega Maria	» 5	Molfino Cleonice, Brooklyn	» 19
Crovari Adele, Ruta	» 10	L. C.	» 10
Famiglia Ravenna	» 10	Avv. Mazzini Giuseppe, Genova	» 10
Olivari Giulia	» 10	Sac. Prof. Stefano Ferro	» 100
Olivari Augusta	» 5	Scudini Dolores	» 5
Crovari Giuseppina	» 10	Amiotti Rita, Novara	» 8
Queirolo ved. Schiaffino	» 10	Mortola Agostino	» 5
Maria ved. Gazzale	» 5	Massa Maria, Genova	» 10
Carniglia Maria	» 10	Schiaffino Antonio	» 2
Marsano Antonietta	» 10	Cap. Gianni Figari	» 20

Rosa Marini	L. 2	Crovetto Valeria	L. 5
Mortola Maddalena	» 2	Cecilia Poirè, Pegli	» 10
Martinero	» 5	Cav. Uff. Olivari Davide	» 20
Dapelo Benedetta	» 10	Prof. Asturaro v. Preside Istituto	
Cichero Angelina	» 20	Nautico	» 10
Lavarello Delfina	» 10	Marini Caterina	» 5
Bernabei Laura, Roma	» 5	Maggiolo Giovanni	» 3
Avegno Maria ved. Cavallo	» 5	Olivari Teresa ved. Tassara	» 5
Olmo e Sessarego, Bogliasco	» 5	Pirchi Giovanni	» 10
Cap. N. N.	» 50	Bozzo Luigi, S. Nicolò	» 10
Figari Filippa in Olivari, Ruta	» 10	Miliani Bartolomeo, Port Said	» 25
Ferrando Maria, Ruta	» 5	Massardo	» 2
M.	» 10	N. N.	» 5
Uccello Gerolamo	» 5	Agostina Goeta Solari, Genova	» 20
Riva Angelo	» 10	Pallavicini Bianca ved. Bonti	» 50
Amoretti Annunziata	» 10		
Schiaffino Caterina	» 5	<i>Offerta di bimbi che si mettono sotto la protezione della Madonna</i>	
Oneto Meri	» 5		
Senno Annita	» 5	Rovegno Fortunata (1 ^a Com.ne)	L. 5
Causi Elisa	» 5	Viacava, Anna Maria, Giorgio	» 10
Mortola Caterina	» 20	Schiaffino Giorgio, Nicolò	» 5
Revello Berto, S. Margherita	» 10	Ansaldo Angelina, Tina, Maria, Dina, Silvia	» 10
Malatesta Prospera	» 5	Cevasco Caterina, Emanuele, Rachelina, Eleonora	» 5
Cappelletti Luciano	» 5	Olivari Antonio	» 5
Achileo Augusta, Riva Trigoso	» 5	Riva Giannino	» 5
Depascale Aurelia	» 5	Revello Fortunata Bianca, S. Margherita L.	» 5
Mortola Angela ved. Marciani	» 5	Schiappacasse Amerigo Simone, Genova	» 10
Repetto Gina	» 10	T. S. P., Ruta	» 10
Teresa Pellerano, Ruta	» 10	Simonetti Maria Mirko	» 10
Rusca Fortunato	» 10	Mirogoli Peppino, Eva, Elio	» 11
Campodonico Leonilda	» 5	Poggi Ferruccio (1 ^a com.ne)	» 3
Senno Maria Rosa	» 5		
Molfino Amelia, Ruta	» 10	<i>Offerte pel quadro e lampada votiva al Beato D. Bosco</i>	
Bertolotto Caterina	» 10		
Lina Bonti, Brooklyn	19,40	C. C. (lampada)	L. 2
Gazzale Adelaide, Brooklyn	38,80	N. N. (culto)	» 4
Cichero Anna in Marini, Brooklyn	97,00		
Laviosa Prospero, New York	25,00		
Dolcino Natalina, Pegli	» 3		
Nugnes Elisa, S. Margherita	» 5		
Garaventa Bice, Calcinara	» 10		

S. F. (lampada)	L. 10
A. C. "	» 2
N. N. "	» 5
N. N. "	» 5
Ersilia Montagna De Gregori	» 50
T. L. per gr. ric.	» 5
Valle Francesco, Nervi	» 10

Grazia ricevuta

La sig.ra Gloria Massone nostra concittadina ci scrive con preghiera di pubblicazione, da Valparaiso (Chile) dove risiede, quanto segue:

"... Nei primi giorni dell'aprile u. s. la mia bimba Giuseppina di anni 2 cadde gravemente inferma. Il dottore prodigò subito amorevoli cure, ma ignorandosi quale fosse la vera malattia della piccina, le cure a nulla approdaron. E quando sulla città stava imperversando la tempesta e pioggia di cenere la mia piccola stava seriamente male. Altri due medici intervennero e constatarono che la bimba era affetta da meningite, che non c'era ormai più via di scampo, che se per un difficilissimo caso la bimba fosse sopravvissuta sarebbe certamente rimasta lesionata.

Perdute così tutte le umane speranze, rivolsi più fidente la mia mente al Cielo. Mi rammentai il caro Santuario, la Madonna del Boschetto e, come ispirata, radunai tutti i famigliari tutti gli amici e prostrati innanzi all'immagine della Vergine SS. implorammo grazia per la piccina.

Passarono poche ore e ad un tratto la piccina apre gli occhi e chiede da bere e da questo momento la bimba comincia a migliorare e guarisce completamente dalla terribile malattia.

Io penso e sono convinta che la mia Giuseppina sia salva per l'intervento materno della nostra cara Madonna del Boschetto cui eterna resterà la mia riconoscenza.

Desidero a gloria della Madonna e perchè tutti si uniscano a me nel ringraziamento che tale fatto sia pubblicato sul pregiato bollettino...".

Funzioni al Santuario

nei mesi di Luglio-Agosto

29 Giugno-1° Luglio. — Triduo solenne in preparazione alla festa dell'Apparizione.

Al mattino: ore 5,30 - Messa - Canto solenne delle litanie - Benedizione.

1° Luglio. — Sera ore 20 - Vespri in canto - Benedizione.

2° Luglio. — Festa dell'Apparizione.

Al mattino dalle ore 5 alle 11 messa ad ogni ora.

Ore 6. — Messa della Comunione generale celebrata dal Rev.mo Prof. Paolo Pace, Rettore in S. Torpete di Genova.

Ore 10. — Messa solenne in musica celebrata da Mons. Arciprete Pietro Riva.

Pomeriggio ore 18 - Vespri in musica - Panegirico detto dal Rev.mo Don Angelo Chiocca neo Custode di S. Rocco - Benedizione Eucaristica.

Domenica 3 Luglio. — Al mattino orario consueto. Nel pomeriggio ore 18,30 intervento della processione parrocchiale e festa del rin-

graziamento - Vespro - Discorso di circostanza - Benedizione.

30 Luglio-2 Agosto. — Triduo di preparazione e festa del perdono d'Assisi. Si compie con predicazione al mattino alle ore 6 e a sera alle ore 20. Predicatore il R. Padre Capuccino Umile da Genova.

N.B. - Dalle ore 16 del 1° agosto a tutto il 2 è tempo utile a lucrare l'indulgenza della Porziuncola visitando il Santuario.

Agosto 14. — S' inizia la novena in onore di S. Filippo Benizi che si celebra alla sera alle ore 19,30.

23. - Festa di Filippo Benizi.

Mattino: ore 6 - Messa cantata - Ore 7 - 7,30 - 8,30 messe lette.

Alla sera ore 19,30 - Vespro in canto - Discorso - Benedizione.

26 Agosto. — Inizio della novena di N. S. del Boschetto - Ore 5,30 1^a messa - ore 6 2^a messa - Discorso - Benedizione. - Ore 7 e 8 altre messe.

La predicazione sarà tenuta dal R.mo Prof. Siri del seminario teologico di Genova.

4 settembre. — Festa della Madonna.

Dalle ore 5 alle ore 10 messe ad ogni ora.

Ore 6. — Messa della comunione generale celebrata da un Rev.mo Prelato.

Ore 9. — Messa cantata in musica celebrata dal R.mo Arciprete.

Ore 16,30 - Vespro in musica - Panegirico detto dal Prof. Siri - Benedizione Eucaristica.

L' ENCICLICA PAPALE

Sua Santità ha emanato nel maggio scorso un'altra Enciclica « CHARITATE CHRISTI » che ha ottenuto larghi consensi in tutto il mondo. Il testo dell'importante documento Pontificio è stato ampiamente diffuso nell'intera cristianità e tutti i Vescovi ne hanno illustrato l'efficacia e la portata.

Il nostro Veneratissimo Cardinale Arcivescovo ha commentato e riassunto la paterna parola dell'Augusto Pontefice con una lettera al popolo dell'Archidiocesi dalla quale ricaviamo i punti salienti.

“... La crisi non è solo economica e politica, ma soprattutto morale. Si è scatenata una lotta, mai per l'addietro verificatesi, contro Dio e contro qualsiasi Religione.

Tutti i mezzi, anche i più barbari, sono messi in opera per schiantare dal cuore dell'uomo ogni sentimento religioso e morale.

Vi sono Nazioni, nelle quali anche il più elementare buon senso, la naturale benevolenza umana, il rispetto all'uomo, furono schiantati.

Anzi, con evidente sacrilegio, si approfitta della crisi per oltraggiare Iddio: e, con pazza inversione, quello che può essere o castigo o richiamo a più umani sensi, voglio dire il disagio pubblico, è usato come argomento contro la Provvidenza di Dio.

Così i mali che noi ci siamo procurati sono imputati a Dio.

Purtroppo questi popoli, che pazzamente vanno alla barbarie, sono dagli altri popoli lasciati rovinare senza un richiamo; che anzi, qualche volta danno ospitalità alla loro propaganda perversa, sovvertitrice di ogni ordine.

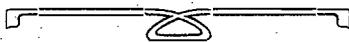
Che può fare la Chiesa? Essa, pur certa della sua indefettibilità, poggiata sulla promessa di Gesù Cristo, pur certa che a suo tempo la stessa gravità dei mali darà luogo alla respiscenza ed al ritorno ai principii morali, che ricolleghino i popoli in un amore e rispetto vicendevole così da permettere la pacifica cooperazione al bene delle singole Nazioni, la Chiesa, dico, dopo aver suggerito i mezzi umani, ricorre ai mezzi divini „

Il Papa suggerisce di rivolgersi alla Bontà divina colla preghiera e colla penitenza. La preghiera, che stabilita nel congegno del Governo di Dio, non deve essere trascurata da parte dei fedeli e che fatta in comune dà sicurezza di essere maggiormente esaudita.

La penitenza, richiesta dalla giustizia di Dio a fianco della sua misericordia, è mezzo di propiziazione per il perdono delle colpe dell'uomo e della società.

In adesione alla Crociata universale di preghiera e di penitenza in detta dal Santo Padre, il nostro Cardinale ha comunicato le opportune prescrizioni.

Questa nuova lettera Pontificia ebbe favorevole eco nella stampa di tutto il mondo e potentemente contribuirà alla elevazione morale dei popoli di trà i mali che affliggono tutte le Nazioni.



VITA PARROCCHIALE

Mese del Sacro Cuore.

La pia divozione del mese di giugno dedicato al Sacro Cuore, che si compie annualmente nella nostra Chiesa Parrocchiale da oltre cinquant'anni, è stata predicata con molta efficacia dal Rev. Padre Domenico Tricerri Domenicano, di Trino Vercellese. Durante il mese, in ottemperanza alle disposizioni pontificie si è celebrata la Festa del Sacro Cuore con particolare intento di impetrare la Divina Bontà e Misericordia.

Si sono altresì compiute le solenni adorazioni a Gesù Eucaristico nelle quarantore.

Traslazione della salma dell'Arciprete Candia.

In una delle sue più recenti adunanze la Ven. Fabbriceria Camogliese ha deliberato di provvedere, colle formalità dovute, alla traslazione della salma del compianto Arciprete Carlo Candia dal Cimitero civico alla Chiesa Parrocchiale dove verrà inumata accanto a quella dell'Arciprete Giulio Paladino.

Il sac. Carlo Candia fu nominato Arciprete di Camogli nel 1866, proveniente dalla Parrocchia di Carro e governò la nostra Parrocchia fino al 1877 anno in cui rinunziò per la onorifica nomina a Canonico in San Lorenzo in Genova. Durante il suo

pastorale ministero vennero eseguite importanti opere: quali i capolavori del Barabino e del Semino nella navata centrale con tutte le dorature e le stuccature, la scala monolitica del pulpito e l'organo nuovo del Lingiardi. Fondò la Piccola Casa di Provvidenza.

Verrà maggiormente illustrata la figura eletta del buon Pastore in altra occasione.

Conferenza d'arte.

Alla Casa di Provvidenza domenica 19 corr. alle ore 21 il M. R. Padre Domenico Tricerri O. P. predicatore del mese del S. Cuore ha tenuto un'interessante Conferenza sul tema « Il Cantico dell'Arte a Maria » illustrando il suo discorso con belle e nitide proiezioni dei migliori capolavori italiani e stranieri.

Il Cardinale Arcivescovo a S. Prospero.

Giovedì 16 giugno S. Em. il Cardinale Minoretti Arcivescovo di Genova, ha onorato di sua gradita visita la Chiesa di S. Prospero e l'annesso Monastero così zelantemente affidati alle cure dei Monaci Olivetani.

Ricevuto l'omaggio deferente dei RR. Padri, degli studenti del Collegio e della numerosa folla accorsa sulla aprica collina, S. Eminenza

alle ore 7,30 ha celebrata la Messa nella suggestiva gotica chiesetta da poco restaurata. Durante la sacra funzione la Cantoria del Monastero diretta da P. Ramiro Capra ha eseguito scelti mottetti.

Fu impartita la prima comunione ai due giovani: Olcese di G. B. e Poggi Ferruccio. S. Eminenza rivolse brevi e concise parole alla popolazione incitando all'amore verso il sacerdozio e alla fioritura delle vocazioni. Dopo il rito il Cardinale fece una visita all'interno del Monastero compiacendosi col Priore M. R. Padre Romualdo Ziliani e con tutta la Comunità. Quindi ripartì alla volta di Genova ossequiato dai RR. Monaci, dal Comm. Davide Bozzo Presidente della Fabbriceria e rappresentante del Podestà, dal R. Pier Virginio Balduzzi per Mons. Arciprete attualmente a Roma. La visita dell'Eminente Porporato alla

bella Chiesa dei Padri Olivetani ha lasciato in tutti un ottimo ricordo.

Il nuovo custode a S. Rocco.

Ai primi del mese di Giugno ha preso possesso della Chiesa di N. S. della Salute a S. Rocco di Capodimonte il nuovo Custode M. R. Angelo Chiocca giovane sacerdote venuto tra noi dalla Chiesa di S. Zita in Genova dove fu per vari anni curato.

La buona popolazione di quella ridente frazione avrà presto il modo di constatare le ottime doti d'animo e di cuore del suo pastore e nel contempo, siamo certi che l'attività e lo zelo del nuovo Custode saranno tosto per apportare salutari benefici d'ordine spirituale e morale in mezzo a quella parte della nostra popolazione.

Questo è il nostro cordiale augurio.



L'APOSTOLATO DEL MARE

L'opera di assistenza spirituale a favore dei naviganti che, come abbiamo accennato in uno dei precedenti numeri di questo periodico, Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Genova, ha affidato alla benemerita Conferenza di San Vincenzo de' Paoli, va ormai largamente sviluppandosi con frutti consolanti.

In molte navi si sono erette cappelle per la celebrazione dei divini uffici durante la navigazione con soddisfazione dell'equipaggio e dei viaggiatori. Non solo però il compito di questa benefica iniziativa deve esser limitato alla vita di bordo, ma spiegato ancora durante i periodi di sosta nei porti, quando specialmente il marinaio scende a terra e non trova alcun conforto dell'anima. Ospite per pochi giorni, forse per poche ore della grande città sconosciuta, allettato da innumeri distrazioni e divertimenti, non avvicinato da alcun compagno di fede, il navigante, così isolato, anche se dotato di buona volontà, non sa spesso come compiere i suoi doveri religiosi pur vivamente sentiti nell'intimo del cuore. Sembra che tra il porto e la città una terribile barriera materiale e spirituale, spezzi il Corpo Mistico della Chiesa.

Ed ecco che l'Apostolato del Mare servirà a dare al marittimo una sua casa ospitale e sicura. Molto lavoro si è compiuto all'estero in questo campo ed in Genova nostra i protestanti hanno saputo dar vita a due istituti del genere. Occorre che i cattolici, tra le opere di bene, annoverino anche questa, l'aiutino perchè assai bisognosa, si interessino di tanti fratelli abbandonati, si facciano propagatori e cooperatori dell'Apostolato del Mare perchè si estenda proficuamente in tutti i porti d'Italia, affinchè la nostra Nazione raggiunga presto anche in questa specifica operosità, il desiato primato.

Nel Convegno Nazionale delle Società di S. Vincenzo de' Paoli, tenutosi in Genova il 12 giugno u. s. con lusinghiero successo, tra gli argomenti trattati allo scopo di incrementare maggiormente la filantropica istituzione nelle sue caritatevoli manifestazioni a favore dei poveri e degli umili, il prof. Gonella di Genova, ha svolto il tema dell'Apostolato del Mare. Dopo aver accennato al sorgere di questa opera (Sunderland 1893) ha illustrato l'ambiente particolare in cui vive il marittimo " senza Parrocchia e senza Famiglia " lontano da casa, esposto a molti pericoli morali, privo di assistenza religiosa anche nei momenti di dolore. Le istituzioni del genere sono in grande parte protestanti quando non sono senz'altro comuniste. I cattolici però hanno in questi ultimi tempi progredito notevolmente. Nel 1922 S.S. Pio XI benediceva l'Apostolato del Mare che oggi conta 21.000 iscritti. Particolare sviluppo ha preso a Sidney con ben 1800 presenze all'anno.

In Genova nostra, dopo l'alta iniziativa del nostro Em. Card. Arcivescovo, la casa di via del Molo assolve al bisogno modestamente, ma già con ottimi risultati, seppure ben impari alla necessità. Un episodio confortante ci è dato dal Battesimo dell'adulto Gabriele Sanayde, negro del Togo.

La Conferenza " Stella Maris " per mezzo del cooperatore sig. Blye e dalla zelatrice miss Blucky istruì il Catecumeno che venne esaminato dal camogliese Rev. Don Schiaffino Francesco, Parroco di S. Marcellino, nella cui Parrocchia fu compiuto il sacro rito, essendo padrino il signor Zunino e madrina la signora Gariglio. Il neobattezzato ascoltò quindi la S. Messa, si accostò alla S. Comunione ed ebbe in dono da S. E. il Card. Minoretti un rosario di madreperla con particolare benedizione.

Facciamo voti che tutti i buoni, e tutte le città, in ispecie quelle marine, diano impulso e contributo allo sviluppo della provvida opera assistenziale, perchè il marinaio cattolico trovi in queste case un angolo di Patria ed un asilo religiosamente sicuro.

IL CRONISTA

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ

Maggio - Giugno 1932

Sorrisi d'Angelo

Gazzale Gino

di Prospero e di Daverio Elvira,
Ruta - 30 aprile.

Ogno Emilia

di Bartolomeo e di Oneto Caterina,
S. Giacomo - 4 maggio.

Ferrari Gianna

di G. B. e di Brigneti Anna, corso
Regina Margherita, 4 - 8 maggio.

Casale Maria

di Angelo e di Vezzosi Secondina,
via G. Bettolo, 20 - 17 maggio.

Massoné Silvia

di Arturo e di Bisso Luigia, Ruta
- 17 maggio.

De Simone Sergio

di Giuseppe e di Sarcina Maria,
via Garibaldi, 22 - 27 maggio.

Bertocci Bartolomeo

di Ulderico e di Pira Maria, via Vit-
torio Emanuele, 44 - 29 maggio.

Fiori d'Arancio

Proasi Antonio fu Giuseppe e di Senno
Angela, muratore e Bozzo Teresa
Emilia di Pietro e di Cavagnaro Elisa,
da Recco - Parrocchia di Camogli,
23 aprile.

Remersaro Pasqualino di Antonio e di
Bava Emilia, da Mongiardino L.,
contadino e Revello Maddalena fu
G. B. e di Pozzo Luigia - Parrocchia
di Camogli, 30 aprile.

Olivari Angelo Giuseppe e Quarantelli
Ida Gina - Parrocchia di Camogli,
12 maggio.

- Uccello Nicolò Giuseppe fu Bartolomeo e fu Cichero Geronima, marittimo, e Schiaffino Angela di Pellegro, e di Dapelo Rosalia - Parrocchia di Camogli, 11 giugno.
- Chiaschetti G. B. di Carlo e di Oneto Rosa, pescatore e Massone Emanuela di Antonio e di Costa Maria - Parrocchia di S. Fruttuoso Capodimonte, 20 giugno.
- Schiappacasse Prospero di Bartolomeo e di Monti Luigia, esercente e Peragallo Teresa di Biagio e di Olivari Carmelina - Parrocchia di Ruta, 20 giugno.
- All'ombra della Croce**
- Danei Ernesto di Giovanni e di Danei Eziopica, mesi 10 - 28 aprile.
- Olivari Giovanna fu Lazzaro e fu Peragallo Luigia, ved. di Casagrande Giovanni, anni 70, Ruta - 6 maggio.
- Bozzo Anna fu G. B. e fu Cichero Angela, da Recco, ved. di Bozzo Lorenzo, anni 75, S. Fruttuoso - 10 maggio.
- Monte Caterina fu Francesco e fu Figari Brigida, ved. di Maggio Francesco, anni 87, Campagna 182 - 14 maggio.
- Dellacasa Prospero fu Agostino e fu Causi Caterina, marito di Costa Caterina, marittimo, anni 68, Località Borzino, 331 - 19 maggio.
- Maggiolo Costantina fu Emanuele e fu Olivari Teresa, moglie di Pellerano Giacomo, anni 73, Ruta - 19 maggio.
- Revello Geromina fu Giovanni e fu Mortola Caterina, ved. di Bozzo Bartolomeo, anni 86, S. Rocco - 22 maggio.
- Schiaffino Caterina fu Erasmo e fu Razeto Maddalena, nubile, anni 80, via Vittorio Emanuele, 28 - 26 maggio.
- Dallari Augusto fu Angelo, e fu Pasqua Campali, marito di Marçuzzi M., da Modena, pensionato, anni 72, via Garibaldi, 83 - 10 giugno.
- Olivari Benedetto fu Benedetto e fu Vexina Giovanni, marito di Simonetti Caterina, da Genova, operaio, anni 72, Loggia - 11 giugno.
- Mortola Emanuele fu Nicolò e fu Bozzo Antonia, ved. di Schiaffino Clotilde, capitano marittimo, anni 82 - 11 giugno.
- Guglielmoni Teresa fu Angelo e fu Benvenuto Adelaide, moglie di Lino Oreste, anni 35, via scalo, 2 - 14 giugno.
- Taglioni Gaetana fu Donato e fu Lange Antonia, ved. di Jannotti Michele, da Roccadarce, anni 57, salita Priaro, 9 - 15 giugno.
- Razeto Adele fu Stefano e fu Schiaffino Caterina, ved. di Schiaffino Lorenzo, anni 70, piazza Nuova, 1 - 16 giugno.
- Pace Prospero fu Francesco e fu Marini Caterina, marito di Ogno Caterina, marittimo, anni 78, via Garibaldi, 25 - 17 giugno.



RASSEGNA CITTADINA

★ **Segretario politico.** — A succedere al sig. Michele Passalacqua nella carica di Segretario politico del Fascio cittadino è stato dalle superiori gerarchie chiamato il cav. Giuseppe Bozzo.

★ **Concerto di beneficenza.** — Nel salone della Piccola Casa di Provvidenza il 9 giugno è stato dato un Concerto benefico a favore dell'Orfanotrofio Maschile. Fu eseguito lo " *Stabat Mater del Pergolesi* "; gli " a solo " furono egregiamente cantati dal soprano sig.a Maria Consoli Perosio e dal contralto sig.a Enrica Roccatagliata; buona collaboratrice al pianoforte la sig.na M.a Noemi Brusco. Il successo è stato veramente lusinghiero.

★ **Benedizione di Labaro.** — Domenica 12 giugno nel Campo Sportivo Municipale è stato benedetto solennemente il gagliardetto offerto dalle Donne Fasciste Camogliesi alla Legione 731^a Balilla, intitolata a Simone Schiaffino, che comprende i reparti da Bogliasco a S. Margherita. Compì il sacro rito il M. Rev. Fulle Giacomo, cappellano del reparto Camogliese.

Terminata la cerimonia, in piazza Schiaffino venne commemorato l'Alfiere dei Mille, il camogliese Simone Schiaffino caduto a Calatafimi il 15 maggio 1860.

★ **Gioventù studiosa.** — Si è diplomata in pianoforte al R. Conservatorio di Bologna la sig.na Felicina Tassara allieva del M.o Rietmann.

★ **Note sportive.** — La locale squadra waterpolistica del Gruppo Sportivo Fascista " *Rari Nantes* " nel Campionato Nazionale Divisione A ha conseguito tre brillanti vittorie su tre partite giocate: contro il Tennis Club Milano a Camogli, ha vinto per 4-1; contro la Società Ginnastica di Trieste, a Trieste, per 2 a 0 e l'Ardita Iuventus di Nervi per 5 a 0.

La brillante squadra camogliese che ha oggi il massimo punteggio di tutte le partecipanti è in testa al girone con larghe probabilità di conquistare il primato.

★ **Il Comandante dell' " Elettra " .** — Il nostro concittadino d'adozione, cap. cav. Gerolamo Stagnaro, medaglia d'oro, genero dell'ex sindaco avv. cav. uff. Davide Olivari, è stato chiamato da S. E. Guglielmo Marconi al comando della nave " *Elettra* ". Rallegramenti.

★ **Una traversata pericolosa.** — La motocisterna " *Alcione* " di appena 234 tonnellate di registro, nella navigazione da Amburgo a Genova, è stata sorpresa nel golfo di Guascogna da una violenta tempesta (20 marzo u. s.). Per avaria ad una conduttura di combustibile liquido che produsse infiltrazione di acqua di mare, i motori dovettero fermarsi e la piccola nave restò in balia dei marosi, subendo gravi danni.

Il comandante cap. Francesco Schiaffino nostro concittadino con opportune disposizioni e con intrepido coraggio, dopo varie ore di febbrile lavoro, riuscì a far

affrettare le riparazioni di fortuna raggiungendo il porto di rilascio di Brest donde proseguì poi per Genova.

★ **Sagra marinara.** — Al Teatro Carlo Felice di Genova domenica 19 corr. ebbe luogo la premiazione dei salvatori e dei volontari del soccorso. Alla cerimonia organizzata dalla Società Nazionale di Salvamento oltre le autorità genovesi parteciparono S. E. il Conte Giovanni Cao di S. Marco sottosegretario alle Comunicazioni e S. E. il Marchese Guglielmo Marconi presidente della R. Accademia d'Italia, capitani, marinai, pescatori, bagnini, artieri del Porto delle navi, delle spiagge, furono premiati con medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e menzioni onorevoli per atti di valore compiuti dal 1926 al 1932.

Tra i premiati elenchiamo i Camogliesi:

Ebbe la medaglia d'oro: il macch. Paolo Ferro capo macchinista del s/s "Augusta" che nella notte del 15-1-28 contribuiva al salvataggio della goletta portoghese "Joffre".

Ebbero la medaglia d'argento: il cap. De Ferrari Davide per il salvataggio dell'idrovolante "S. Maria II" e del suo equipaggio il 24-5-27.

— Il cap. Canepa Silvio per il salvataggio di un passeggero caduto in mare durante la navigazione il 12-12-26.

— Mortola Lorenzo, capobarca, Carbone Giuseppe, Maggiolo Enrico, Mezzano Lorenzo, Olivari Fortunato, Stiappacasse Alfredo per il salvataggio del peschereccio "Giuanin" nel porto di Camogli 28-2-31.

Ebbero la medaglia di bronzo: Bozzo Bartolomeo, Bozzo Giovanni, Bozzo Paolito, Oneto Stefano, Massone Francesco, di San Fruttuoso Capodimonte per il soccorso portato ad una barca di gitanti il 9-8-29.

Cap. Galleano Francesco per il salvataggio di un bagnante il 3-8-24.

Ai valorosi concittadini i nostri rallegramenti.

★ **Promozioni al R. I. Nautico "C. Colombo"** — Ecco l'elenco degli alunni promossi per merito allo scrutinio finale.

Dal 1° al 2° corso: Cavanna Umberto - Farruggia Aurelio - Azzolini Gaetano - Mortola Angelo - Razeto Stefano.

Dal 2° al 3° corso: Lombardini Angelo - Schiaffino Paolo.

Dal 3° al 4° corso: Antola Emanuele - Aste Marco.

I nostri rallegramenti ai giovani studiosi.



NECROLOGI

Compiuta santamente la sua giornata mortale, e sopportate con viva fede le sofferenze della malattia che doveva condurla alla tomba in ancor giovane età, amorosamente assistita dal Consorte e dai Congiunti, lasciava, fra lo strazio inenarrabile dei suoi, la terra pel Cielo.

COSTA ANGELITA

in MAGGIOLO

La sua vita, tutta consacrata ai doveri del suo stato, poggiò sulle basi di una profonda pietà e fu esempio mirabile di preclari virtù che rifulsero maggiormente nei tristi giorni del dolore e dello sconforto.



Amava intensamente la Madonna del Boschetto, all'ombra del cui Santuario trascorse gli anni felici della sua giovinezza, e ascriveva a sua gioia il prepa-

rare colle sue mani le sacri suppellettili per l'altare di Maria.

Anima generosa, fu instancabile nel dare a tutte le opere buone il suo contributo e certamente Iddio avrà dato degno compenso e tanta benefica operosità.

Mentre rinnoviamo al marito i sensi del nostro profondo cordoglio, chiediamo pregliere ai buoni per questa anima eletta.

A S. Fruttuoso Capodimonte, a distanza di appena tre mesi dalla morte dell'amato Consorte, dopo 75 anni trascorsi costantemente nell'adempimento del proprio dovere di sposa esemplare e di madre affettuosa e pia, ricca di meriti, abbandonava questa valle di esilio per le beatitudini del Cielo

ANNA BOZZO

Ved. BOZZO

Nell'eremo incantevole di S. Fruttuoso, meta turistica pregiatissima, la nostra cara defunta, cooperò insieme al marito al buon andamento di quel delizioso ritrovo la "Trattoria Unica" tanto celebrata ovunque, che Reali e Principi e personaggi illustri ebbe l'onore di ospitare fra le sue umili mura.

Attiva, vivace, amò intensamente la Madonna del Boschetto, e pure nella consuetudine delle occupazioni quotidiane trovava sempre il tempo di rivolgere un pensiero, una preghiera alla cara Vergine di cui era devotissima.

Nelle opere di bene fu nobile esempio di ogni cristiana virtù. Quanti fra i frequentatori di quell'oasi di pace che è la magnifica insenatura del nostro Promontorio apprenderanno contristati la scomparsa dei due vecchi proprietari della



Trattoria della quale ne continuavano le secolari tradizioni, volgeranno un intimo sentimento di omaggio e di ricordo alla loro venerata memoria!

Raccomandiamo l'anima buona alle preci dei nostri lettori.

ANTOLA CATERINA

Ved. **POIRÈ**

mancata all'affetto e alla reverente devozione dei suoi cari il 7 aprile u. s. Qui ricordata all'amore di N. S. del Boschetto e alla prece di quanti la conobbero e ne ricordano l'umile fervida bontà, illuminata dalla forza della Fede e della santità della famiglia.

L'Angelo del Signore, impietosito del suo lungo soffrire, è venuto nell'ora estrema

a consolarla col dolce sorriso della migliore speranza, con la divina luce della più alta promessa; poichè così piacque a Dio, che volle chiamarla nel suo regno di pace e d'amore. Chi la ricorda in questo fraterno pensiero, pio e intenso, mormora nel trepido cuore la più ardente preghiera a suffragio della sua anima buona, e con la mente rivolta al Cielo Misericordioso pensa che Lassù è ascisa la carissima Scomparsa.

Spirava in Camogli il 19 Maggio, all'età di anni 73

COSTANZA MAGGIOLO

in **PELLERANO**

di fede viva e di forti virtù, passò la vita nel più scrupoloso adempimento dei suoi doveri di madre cristiana, lasciando in quanti la conobbero on'orma di dolcezza e di bontà.



Fu devotissima della Madonna del Boschetto che frequentemente veniva a visitare nel suo Santuario e la Madre Celeste

avrà premiato senza dubbio si tenero affetto assicurandole presso il Trono di Dio il posto riservato ai giusti e agli umili di cuore.

Alla famiglia l'assicurazione delle nostre preghiere e le più vive espressioni del cristiano conforto.

Compiendosi il terzo anniversario della morte della sedicenne, ottima e di sempre eletta memoria Signorina

Teresa Francisca Lanzarotti

i genitori, e la zia Francesca Lanzarotti pur dalla lontana terra di Worthington (U.S.A.) La vogliono ricordata su questo bollettino ai devoti della Madonna del Boschetto in cui Ella tanto confidò per un rinnovato cristiano suffragio.

Raccomandiamo alle preghiere di tutti i devoti di N. S. del Boschetto la defunta Signora

MASSONE EMILIA

Ved. **SCHIAFFINO**

deceduta in età d'anni 82, l'8 aprile u. s.

Fu donna d'antico stampo che concretò tutta la sua vita nell'opre della pietà verso Dio e nella cristiana educazione della numerosa famiglia. Devotissima della Madonna del Boschetto nè frequentò assiduamente il Santuario e l'ebbe Madre Consolatrice nelle numerose prove della vita e nell'estremo passaggio all'eternità.

Ai figli e parenti le rinnovate cristiane nostre condoglianze.

NELLA STORIA DI CAMOGLI

IL PRIORATO - ABBAZIA DI S. NICOLÒ

Memorie raccolte a cura del Rev. Sac. NICOLÒ LAVARELLO

Iniziamo con questo numero la pubblicazione di un'altra interessante cronistoria di una delle più celebri Abbazie liguri che alle falde del nostro Promontorio di Capodimonte fanno ancora rivivere l'antico splendore nel ricordo delle gloriose vicende che attraverso i secoli ebbero a svolgersi nei loro recinti.

Anche di questa importante monografia è autore il nostro concittadino Sac. Nicolò Lavarello, custode di S. Nicolò, tanto benemerito nella divulgazione delle patrie memorie.

La Direzione di questo periodico è grata al dotto Sacerdote della importante ed apprezzata collaborazione in questo campo di ricerca storica e mentre è lieta di esprimere il plauso ed il ringraziamento dei nostri lettori, si augura di avere presto altri lavori che con erudita penna rievochino i fasti religiosi e civili della nostra Camogli!

LA DIREZIONE

L'antichissimo Priorato Abbazia di San Nicolò Capodimonte, durante il periodo di tempo che va dal 1100 al 1500, ha, nella storia del Monachismo ligure, una importanza veramente notevole sebbene non abbastanza conosciuta. Il nostro compianto Schiappacasse, storico diligente, nel suo pregevole lavoro "Camogli", venendo a parlare del Priorato di San Nicolò dopo i brevi cenni che ne dà, tronca il suo concludendo: "Merita di essere illustrato a parte".

Anche nei riflessi della storia di Camogli, il Priorato ha il suo non trascurabile valore. Basta sfogliare, per sincerarsene, i registri dei *canonisti* conservatrici dagli Abbati Commendatari ed avuti in consegna dai monaci di San Nicolò quando questi, a causa delle lotte intestine e fazioni furibonde che, sul finire del 1500, dilaniavano lo Stato Genovese si videro costretti di abbandonare il caro Monte *propter guerrarum turbines in partibus illis Vigentes et malignantium incursum* (Archivio di Stato, Atti anno 1458, p. 14) insieme con i Benedettini di San Fruttuoso il cui Abate Domenico Vento, il potente alleato dei nemici (i Fieschi e gli Adorno) del governo dei Duchi di Milano spadroneggiante a Genova, e minacciato dallo sdegno del Commissario Opizzino (*ib Diversorum, Reg. 87*).

Sono innumerevoli le famiglie di Camogli, del Boschetto, di Ruta, San Rocco, San Massimo, San Lorenzo della Costa, segnate in detti registri fra coloro che dovevano, per titoli diversi, dare ogni anno all'Abbazia un contributo ovvero *canone*:

esattamente indicato. Le fabbriche delle Parrocchie di Camogli e di San Lorenzo della Costa figurano tra i *canonisti* del Priorato.

Ma non è di ciò che ora voglio discorrere. Mio scopo è di mettere in luce, con l'apporto di documenti inediti e finora sconosciuti, tre delle questioni in cui si trovò ad essere impegnato in quell'epoca il Priorato e per cui si interessavano Papi e Cardinali. Sono le seguenti:

1° — La questione fra due delle Congregazioni dei Canonici Lateranensi, quella di Mortara (Pavia) e quella di San Ruffo di Valenza (Spagna) che se ne disputarono il possesso con accanimento (1162-1172);

2° — La questione del Capitolo di San Lorenzo di Genova pel possesso della Chiesa di Sarzano (l'attuale Chiesa Parrocchia del San Salvatore) fatta costruire dal Priorato di San Nicolò in conseguenza di atto notarile del Gennaio 1141 esistente nell'Archivio di S. Lorenzo. I Consoli Guiscardo Guglielmo Malocello ed Oberto Grimaldo della Torre, ad onor di Dio ad Ansaldo prese della Chiesa di San Nicolò Capodimonte, hanno dato da parte del Comune di Genova, quattordici tavole di terreno in Sarzano per edificarvi una Chiesa (1187);

3° — La questione dell'autonomia del Priorato (Abbazia) era sempre stato dipendente dal Convento di Valenza, suggellata con una Bolla di Papa Eugenio IV (1440).

I documenti, relativi alle tre questioni, qui riportati del massimo interesse e conservati in Roma nell'Archivio Vaticano dove vennero trascritti, li devo al cortese interessamento del Rev.mo Prof. Mons. Angelo Mercati, attuale Prefetto dello stesso Archivio Vaticano.

1° - *Relazione Cardinalizia* sulla questione per il possesso della Chiesa di San Nicolò (1162-1172).

Poichè da lungo tempo i frati di Mortara sono in lite contro i frati di San Ruffo per il possesso della Chiesa di San Nicolò di Capodimonte, situata nel territorio di Genova, attribuendosene insistentemente il possesso che dicono di aver avuto dal Papa Adriano IV benchè ne siano stati espulsi con la violenza; ed essendo che i frati di San Ruffo ripetono il giusto possesso della predetta Chiesa della autorità del medesimo Papa Adriano IV combattendo così acremente da troppo lungo tempo benchè nessuno metta in dubbio che il diritto e la proprietà appartengono al dominio del B. Pietro, fu portata tale causa dai frati di Mortara all'udienza in Genova del Papa Alessandro III.

Il quale attendendo allora a cose di grande momento non potè occuparsene: però la stessa questione commise ai venerabili l'Arcivescovo di Genova e l'Abate di San Siro ingiungendo, che col loro discernimento ricevessero i testi dell'una e dell'altra parte, udissero le loro attestazioni: e ciò che venissero a conoscere dalle asseverazioni delle parti, come dalle deposizioni dei testi, custodito

sotto il loro sigillo, un giorno stabilito recassero alla Sua presenza affinchè conosciuto pienamente i termini della causa, questa dovesse avere il suo definitivo compimento.

Pertanto il giorno stabilito, venendo i due Priori di ambe le Chiese ed essendo pronti a litigare alla presenza stessa del Papa Signor Nostro ed esponendo ognuno le proprie attenzioni e ragioni, sembrò conveniente all'Apostolica Clemenza per conservare il buon nome di ambedue le case, per evitare le detrazioni degli emuli e d'ogni mormorazione per mettere per sempre la carità, la pace e la serenità fra di essi, che tale questione avesse a terminare più per amichevole concordia che giudizialmente per sentenza. In seguito nella stessa udienza apostolica ammonì ripetute volte ambedue i Priori delegati responsabili di questa causa esortandogli che, abbandonata ogni animosità di litigio, mirassero al bene della pace intendendosi amichevolmente. Per le quali esortazioni e per le apostoliche ammonizioni rappacificandosi finalmente Nostro Signore incaricò due frati, cioè noi, Giovanni dei SS. Giovanni e Paolo e Guglielmo di S. Pietro in Vincoli Preti, Cardinali, affinchè col nostro intervento e studio, inducessimo i predetti Priori al bene della pace e alla concordia. Pertanto dopo molte nostre ammonizioni convennero finalmente concordemente in ciò, che si sarebbero rimessi al nostro giudizio pur non ignorando quello che avremmo deciso. Pertanto secondo coscienza e volontà d'ambedue i Priori *pro bono pacis* ecco quello che abbiamo stabilito: che i frati di Mortara rinunzino a questa lite anche se credono d'aver qualche diritto sul possesso di detta Chiesa; il che hanno fatto i frati di S. Ruffo i quali hanno al presente tale possesso, lo tengano senz'altro; ma che il Priore *pro tempore* di detta Chiesa di San Nicolò, in forza di tale amichevole transazione, quale diritto di censo, dia ogni anno nella festa di San Nicolò ai frati di Mortara o al loro deputato 10 soldi di Genova, il che sarà fatto alla Chiesa di San Giovanni di Paverano (retta dai frati Montariensi). Così fu fatta concordia e amichevole intesa, lodata dalle parti e confermata dal Papa Nostro Signore a Frascati nell'anno della Incarnazione 1172, del Pontificato del Papa Alessandro III, anno XIV, 12 dic. e per mano dei predetti Cardinali questa concordia fu refatta in iscritto, confermata con i sigilli di ambedue e resa felicemente alle parti.

Dato a Napoli, il 9 aprile, anno I del Pontificato di Papa Alessandro IV (milleduecentocinquantacinque) (1255).

Dall'Arch. Vaticano, Reg. Vatic., vol. 24, foglio 36, pag. 273.

(continua).

Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI

Coop. Fascista Poligrafici - Genova, Corso Mentana, 5 - 1932-X

Dott. ERCOLE MANTOVANI

VICE-PRIMARIO MEDICO DEGLI OSPEDALI GALLIERA IN GENOVA

Malattie del cuore - Polmoni - Fegato - Stomaco - Intestino - Reni - Cura della tubercolosi polmonare col pneumotorace Forlanini. Cure endovenose. Esami del sangue

Consultazioni in Recco - Via Romana 15 il mercoledì e domenica dalle 9 alle 11

Abbazione-Sancho in Genova, via Assarotti 31-5 - Consultazioni tutti i giorni dalle 14 alle 16 - Telefono 51-668

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE

SOCIETA' ANONIMA - Fondata nel 1870 - Capitale Sociale L. 25.000.000 (rate, varate)
Riserva Ordinaria L. 10.000.000 - Riserva straordinaria L. 2.850.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI

Esercizio C/2

Sede in GENOVA - Via Garibaldi, 2

Esercizio C/2

Agenzie di Città: N. 1 - Via Garibaldi, 2 - N. 2 - Via Orfei, 7

Agenzie: Bogliasco - Borzonasca - Carobbi - Chiavari - Cosulich - Gallineta - Lavagna - Levanto - Moimacco - Montone di Chiavari - Nervi - Rapallo - Recco - Riva Ligure - Santa Margherita Ligure - Santa Lavagna - Sori - Varazze Ligure - Zorilli - C. - Rapallo - Camasco - Uscio

Depositi in conto corrente disponibili a mensilità o a tempo fisso - Depositi speciali vincenti a un anno - Pagamento immediato di arretrati, onerosi, assenti, trasversali, check e cambio valuta e di altre esecuzioni - Ricevere il pagamento di residui sotto forma di emissione e cambio vendita di titoli, unione di ed. e di Stato e industriali - Pagamento cedole, rendite e da dividendi e titoli esentati - Conto di deposito titoli, Mandati, ecc. - Pagamenti telefonici - Titoli (salvo autorizzazione) in titoli - Crediti semplici, documentati di negozi - Depositi di titoli a valori in semplice custodia ed amministrazione - Vite e simpani di rendita - Servizio di cassa - Opere fil. - Convocezioni e Società - Indirizzamenti Sopra titoli - Promozioni classe e variazioni di conto corrente.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cassa di sicurezza con Cassa di deposito, con deposito espressamente custodito e purtando le misure parate sotto tutti i rapporti.

Sig. Felice Marchetti

Via Bolognese

Genova

**STABILIMENTO FOTOMECCANICO
DEL "GIORNALE DI GENOVA"**

PASSO MARACCHIANI 5 (C. MOELLO) TELEFONO N. 53-143
Cliches per giornali ed altre pubblicazioni
Tirato 2 1/2 Mezza-tinta 3 1/2 Micromia

**COOP. FASCISTA POLIGRAFICI
GENOVA**

Corso Mentana, 5 — Telefono 55-315
LAVORI COMUNI, DI LUSO ED ARTISTICI
MACCHINARIO E CARATTERI MODERNI